



VALES
VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA

Progetto VALES

Rapporto di valutazione per le scuole del primo ciclo

**Scuola FGEE00800R
S. PIO DECIMO - FOGGIA
FOGGIA (FG)**



Sommario

1	Presentazione.....	3
2	Riferimenti e ringraziamenti.....	5
3	Contesto e risorse.....	6
4	Processi.....	7
4.1	Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa.....	8
4.2	Progettazione della didattica e valutazione degli studenti.....	10
4.3	Relazione educativa e tra pari.....	12
4.4	Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi.....	14
4.5	Continuità e orientamento.....	16
4.6	Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership).....	18
4.7	Gestione strategica delle risorse.....	20
4.8	Sviluppo professionale delle risorse.....	22
4.9	Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie.....	24
4.10	Attività di autovalutazione.....	26
5	Risultati.....	28
5.1	Successo scolastico.....	28
5.2	Competenze acquisite.....	28
5.3	Equità degli esiti.....	28
6	Obiettivi di miglioramento.....	32

1. Presentazione

Il Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e di formazione (Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013) ha sancito la rilevanza del rapporto tra valutazione esterna e autovalutazione, e del nesso tra valutazione e miglioramento. Infatti, dalla letteratura, dalle esperienze internazionali e da quella di alcune sperimentazioni italiane promosse sia dal Ministero, sia dal MIUR e da alcune realtà locali, è stato possibile evincere che, attivando percorsi di autoanalisi tali da favorire l'apprendimento organizzativo e costruendo quindi un sistema che stabilisca connessioni tra la valutazione esterna e quella interna, è possibile innescare processi di miglioramento. Solo in questo modo la valutazione può realmente diventare uno strumento efficace per la gestione strategica dell'istituzione scolastica.

Il progetto Valutazione e Sviluppo della Scuola (VALES) è una sperimentazione che, inscrivendosi in questa cornice normativa, permetterà di comprendere quali strumenti, procedure e protocolli potranno essere utilizzati all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), e quali figure potranno compiere le visite di valutazione esterna previste dal Regolamento.

Il quadro di riferimento adottato per il percorso valutativo delle scuole che hanno aderito al progetto è articolato in tre dimensioni: Risultati, Contesto e risorse, e Processi. Ciascuna dimensione presenta una sua articolazione interna in aree (vedi Figura 1).

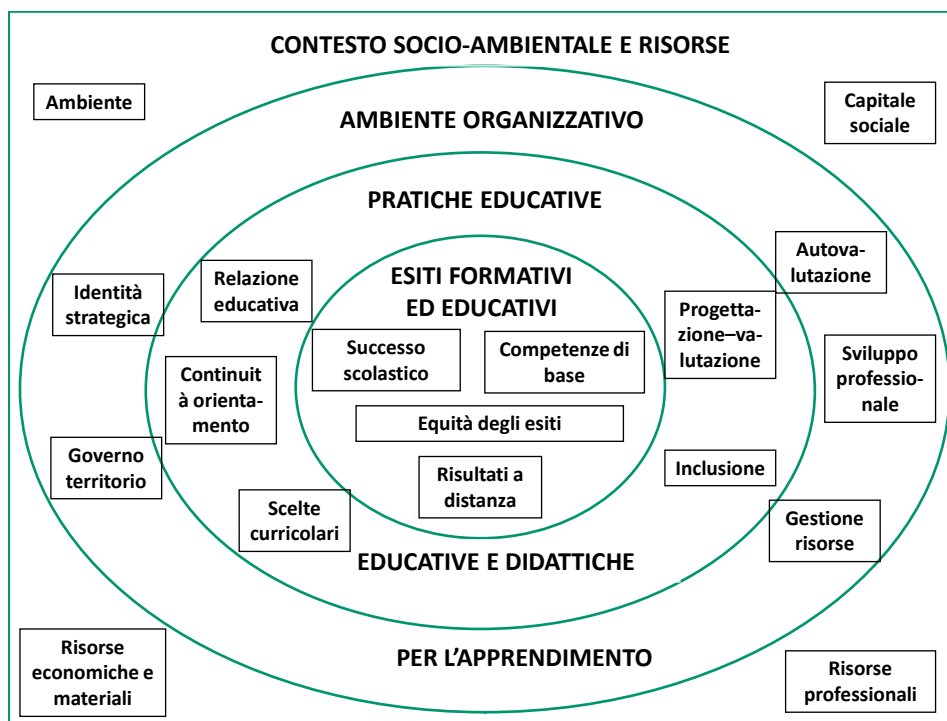


Figura 1

La peculiarità del progetto VALES, rispetto ad altre sperimentazioni, è rappresentata dall'autovalutazione, che precede ed integra la valutazione esterna. E' da evidenziare in proposito che le aree oggetto di valutazione esterna corrispondono a quelle che sono state analizzate nell'autovalutazione.

Le attività di valutazione esterna si sono sviluppate in tre fasi:

nella prima fase i valutatori hanno letto alcuni documenti della scuola (Rapporto di autovalutazione, POF e programma annuale) e esaminato dati provenienti da diverse fonti (Fascicolo Scuola In chiaro MIUR, prove INVALSI, Rapporti questionario scuola, questionari studenti, insegnanti e genitori), al fine di farsi una prima idea della scuola e predisporre la visita;

nella seconda fase i valutatori hanno visitato la scuola, conducendo interviste rivolte alle varie componenti della scuola e raccogliendo ulteriori documenti ritenuti rilevanti;

nella terza fase i valutatori si sono confrontati sulle informazioni raccolte ed hanno redatto congiuntamente il Rapporto di valutazione esterna.

Questo Rapporto di valutazione è così strutturato:

il paragrafo 2. Riferimenti e ringraziamenti presenta i nomi delle persone che a diversi livelli hanno collaborato alla realizzazione di questo percorso sperimentale e contiene i ringraziamenti per le scuole partecipanti alla sperimentazione.

i paragrafi 3. Contesto e risorse, 4. Processi e 5. Risultati sono dedicati all'analisi della scuola. Il paragrafo sul contesto e le risorse è descrittivo e serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su quattro livelli e motivano la valutazione data evidenziando i punti di forza e di debolezza.

il paragrafo 6. Obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - alcuni obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Tali obiettivi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola stessa in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

2. Riferimenti e ringraziamenti

La visita valutativa si è svolta dal 31/01/2014 al 01/02/2014

Questo rapporto di valutazione è stato redatto da:

Profilo A: Angela Orabona

Profilo B: Marco Piciocchi

Alla realizzazione di questo rapporto ha contribuito il gruppo di ricerca del progetto Vales - INVALSI, composto da:

Donatella Poliandri (responsabile)

Letizia Giampietro, Paola Muzzioli, Ornella Papa, Isabella Quadrelli, Sara Romiti, Cristiana Sciano, Stefania Sette (ricercatori)

Nicoletta Di Bello, Federica Fauci, Francesca Fortini, Lorenzo Mancini, Flora Morelli, Monica Perazzolo (supporto tecnico e organizzativo alla ricerca).

Si ringraziano tutte le scuole aderenti al progetto, che con la loro collaborazione hanno consentito la sperimentazione sul campo di nuovi strumenti e procedure e hanno fornito utili indicazioni per future applicazioni.

La disponibilità delle scuole VALES ha consentito di porre in essere una sperimentazione di carattere nazionale, i cui risultati sono in corso di analisi al fine di trarre indicazioni di politica scolastica per la costruzione di un sistema di valutazione delle scuole, in accordo con quanto previsto dal Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 28 marzo 2013 n.80).

3. Contesto e risorse

Il contesto è qui inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli da tenere in considerazione.

L'analisi del contesto, pur non essendo oggetto diretto di valutazione, aiuta a collocare le valutazioni espresse alla luce delle specificità locali.

Di seguito si presenta la definizione dell'area, quindi la descrizione del contesto fatta dai valutatori, sulla base delle fonti informative consultate (Rapporto di autovalutazione, POF, dati presenti nel Fascicolo Scuola in Chiaro MIUR e nel Questionario scuola).

Definizione dell'area: Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola). Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Breve descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali.

L'VIII Circolo Didattico 'San Pio Decimo' è costituito da due plessi scolastici, una scuola dell'infanzia ed una scuola primaria, ubicati nell'omonimo quartiere di Foggia. Il contesto socio culturale di riferimento dell'utenza è oggetto di un'attenta analisi da parte della scuola, che lo monitora con questionari e griglie di rilevazione. È così possibile rilevare che una parte rappresentativa della popolazione scolastica proviene da famiglie appartenenti al ceto medio-alto, con entrambi i genitori in possesso di titolo di studio superiore, con un lavoro stabile, e residente in insediamenti di edilizia privata del circondario. La popolazione scolastica comprende alcuni alunni stranieri, prevalentemente adottati o di seconda generazione che, essendo perfettamente integrati sia linguisticamente che a livello socio-relazionale, portano alla scuola la ricchezza della loro cultura di origine, senza necessitare di particolari attività dedicate all'integrazione. La scuola, invece, progetta e realizza percorsi didattici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento e in situazione di handicap. Per fare fronte a questi bisogni la scuola si avvale della consulenza diagnostica e riabilitativa di validi professionisti. La scuola primaria è dotata di una discreta dotazione di laboratori e infrastrutture tecniche. Mentre la scuola dell'infanzia, sita al piano terra di una costruzione privata, non dispone di particolari

dotazioni, sebbene le ampie aule siano perfettamente arredate e funzionali all'indirizzo didattico della scuola di natura montessoriana. Il circolo didattico ha provveduto alla definizione di 3 funzioni strumentali dedicate alla gestione del pof e al coordinamento delle attività didattiche; all'autovalutazione e alla valutazione d'istituto; alla prevenzione del disagio ed all'integrazione degli alunni disabili e bes, nonché di alcune figure di coordinamento tra interclasse e intersezione.

4. Processi

La dimensione dei processi è articolata in dieci aree. Le prime cinque aree riguardano le *Pratiche educative e didattiche* e prendono in esame aspetti quali le modalità di progettazione e valutazione, le attività di inclusione e integrazione, la continuità e l'orientamento. Le aree restanti considerano invece *l'Ambiente organizzativo per l'apprendimento*, guardando ad aspetti quali la gestione delle risorse umane e materiali, i rapporti con il territorio e le famiglie, le attività di autovalutazione.

Per ciascuna area presentata è fornita una definizione ed è presentata la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. All'interno di ogni area sono quindi indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

4.1. Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa

Definizione dell'area: *Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.*

Tabella 1 - Rubrica di valutazione - Selezione dei saperi

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure ha rimandato a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo non appare sufficientemente sviluppata.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono inserite in un progetto formativo di scuola e hanno una progettazione insufficiente.</p>
Livello 2. accettabile	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo appare ancora agli inizi e da sviluppare in modo più approfondito.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite in un progetto formativo di scuola. La progettazione di queste attività è da sviluppare in modo più articolato. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.</p>
Livello 3. buono	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dalle linee guida ministeriali. La riflessione interna sul curricolo coinvolge una parte consistente della comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La progettazione di queste attività è in generale buona. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p>
Livello 4. eccellente	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La riflessione interna sul curricolo appare molto approfondita e coinvolge l'intera comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una progettazione bene articolata e sono considerate utili e stimolanti dagli studenti e i genitori incontrati.</p>

Grafico 1 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Selezione dei saperi

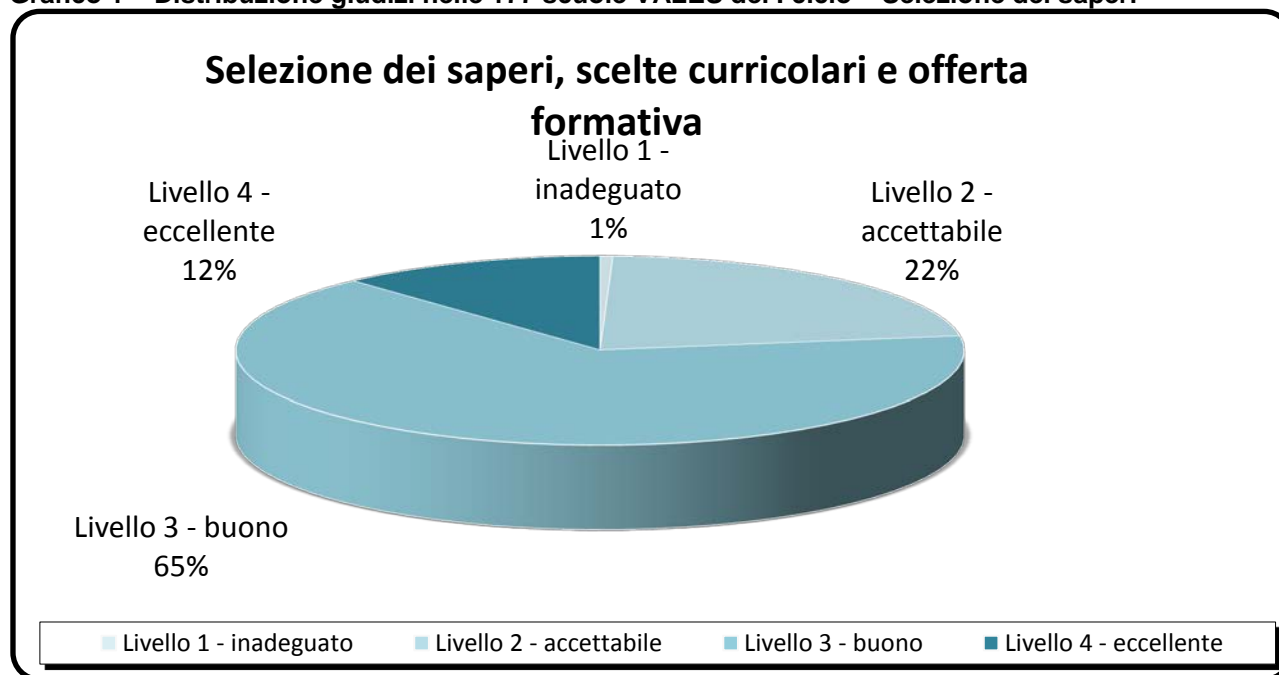


Tabella 2 - Espressione del giudizio – Selezione dei saperi

Scuola FGEE00800R	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La Scuola Statale ‘San Pio Decimo’ offre una articolata progettazione curricolare ben rispondente ai fabbisogni del territorio pur non formalizzando l’utilizzo della quota autonomia del 20% delle ore. per la realizzazione del percorso ‘Identita’ e Territorio’ che coinvolge peraltro l’intera comunita’ scolastica. La scuola ha elaborato un proprio profilo di competenze che gli alunni dovrebbero alla fine del ciclo primario d’istruzione, e un curricolo verticale. Si evidenzia altresì la presenza di una progettazione annuale della scuola dell’infanzia ben articolata attraverso il metodo Montessori e ben raccordata con la scuola primaria. Si evince, in entrambi gli ordini di scuola, la presenza di innesti metodologici innovativi e funzionali allo sviluppo delle relazioni tra pari. La progettazione curricolare e’ promossa attivamente dalla Funzione strumentale e dai coordinatori di interclasse, che si incontrano con cadenza settimanale. In merito all’ampliamento dell’offerta formativa, la scuola si mostra particolarmente attiva nel proporre attivita’ extracurricolari perfettamente integrate con il curricolo e con una forte apertura alla dimensione europea (COMENIUS) e al territorio locale. Il tutto risulta coerente con l’autodefinizione dell’adeguatezza curricolare che risulta di livello medio alto. I genitori incontrati esprimono grande soddisfazione per quanto riguarda le attivita’ di ampliamento dell’offerta formativa fornite dalla scuola.

4.2. Progettazione della didattica e valutazione degli studenti

Definizione dell'area: *Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori). Modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi.*

Tabella 3 - Rubrica di valutazione - Progettazione della didattica

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Nella scuola l'utilizzo di modalità didattiche differenziate è minimo; la scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti; l'uso dei laboratori non è pianificato, e/o non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.
Livello 2. accettabile	Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. Sono stati definiti obiettivi di apprendimento generali comuni per buona parte delle discipline. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è accettabile ma andrebbe migliorato. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori ma incentiva in modo limitato l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. I criteri comuni di valutazione non sono comunicati in modo sistematico agli studenti e alle famiglie. Il coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti andrebbe migliorato.
Livello 3. buono	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche che favoriscono la partecipazione degli studenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I criteri comuni di valutazione sono resi pubblici. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Ci sono forme di coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.
Livello 4. eccellente	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola promuove attivamente l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti e l'uso dei laboratori. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Grafico 2 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Progettazione della didattica

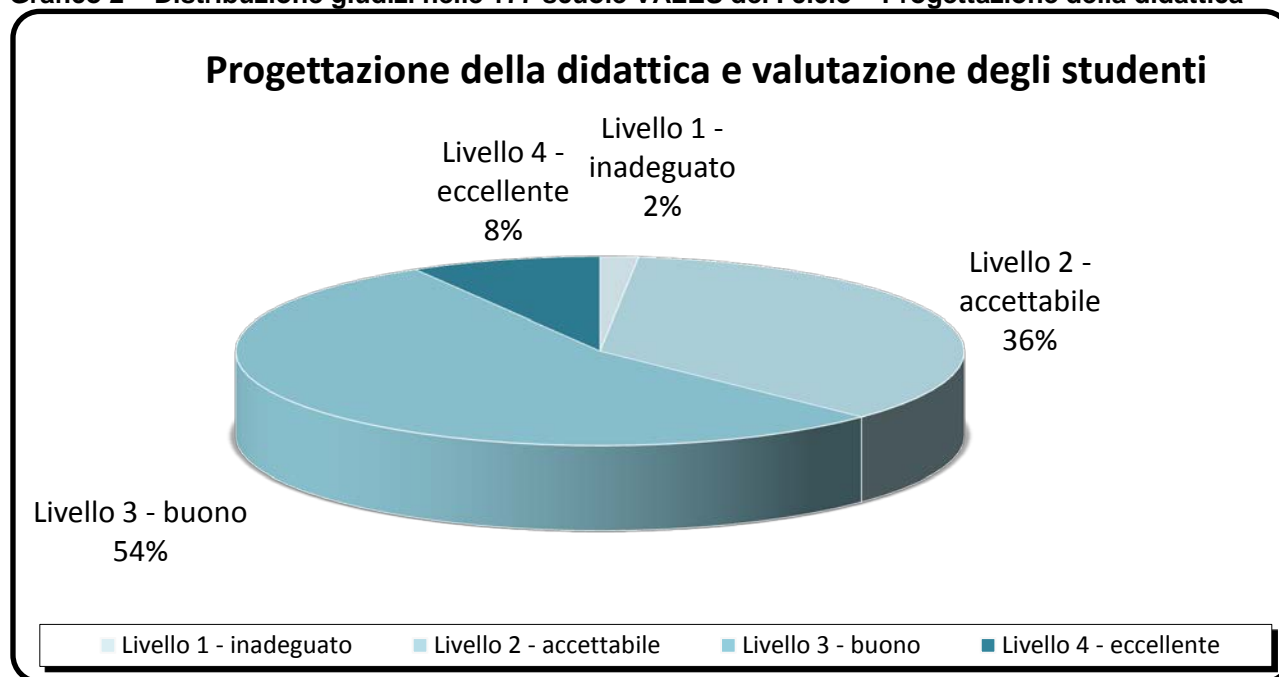


Tabella 4 - Espressione del giudizio – Progettazione della didattica

Scuola: FGEE00800R	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Il ‘San Pio Decimo’ dispone di una progettazione comune per classi parallele, ma non prevede elementi di flessibilità oraria. La fase di progettazione non si esaurisce all’inizio dell’anno scolastico, ma prevede incontri regolari, con cadenza mensile, tra i coordinatori dell’interclasse e la FS, in cui i docenti referenti riflettono sulle eventuali modifiche o integrazioni del piano delle attività programmate, in funzione a nuove necessità o bisogni. _La primaria, quindi, usufruisce dell’opportunità offerta dall’istituzionale programmazione bisettimanale per condividere comuni strategie di programmazione didattica, che condivide negli organi istituzionali._ La scuola dispone di un laboratorio informatico-linguistico, di un laboratorio scientifico, di un’ampia palestra, di un orto didattico, di una biblioteca e di un laboratorio e-inclusion dedicato all’inclusione degli studenti diversamente abili, con l’utilizzo di PC e software dedicati._ L’organizzazione didattica promuove un utilizzo efficace delle strumentazioni laboratoriali attraverso una pianificazione oraria settimanale a disposizione dei docenti e affissa all’ingresso dei laboratori tranne linguistico. Gli incentivi all’utilizzo di strategie didattiche differenziate e partecipative sono molto diffusi, così come indicato nel Questionario Studenti e testimoniano dagli insegnanti e dai genitori incontrati. Gli obiettivi didattici e le competenze attese risultano adeguatamente e chiaramente declinati._ In merito alla valutazione degli studenti, il Collegio dei docenti ha individuato una specifica Funzione strumentale che coordina la somministrazione di test d’ingresso in collaborazione con i

coordinatori d'interclasse, restituendo al collegio stesso una fotografia della situazione in itinere e finale. _La scuola non ha predisposto prove strutturate per classi parallele, ne' prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione, mentre prevede una certificazione delle competenze a conclusione delle scuola primaria._

4.3. Relazione educativa e tra pari

Definizione dell'area: *Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.*

Tabella 5 - Rubrica di valutazione - Relazione educativa e tra pari

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La scuola non ha definito regole di comportamento, oppure queste non sono sufficientemente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola non interviene o interviene in modo disorganico e/o inefficace.
Livello 2. accettabile	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate, anche se necessitano di essere maggiormente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene, anche se non sempre gli interventi attuati raggiungono gli obiettivi attesi.
Livello 3. buono	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nella maggior parte delle classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi. Gli insegnanti incontrati ritengono che la scuola contribuisca a favorire relazioni positive tra le diverse componenti.
Livello 4. eccellente	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Secondo tutti gli insegnanti incontrati la scuola promuove l'instaurarsi di relazioni positive tra le diverse componenti, anche con l'adozione di specifici progetti o interventi.

Grafico 3 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Relazione educativa e tra pari

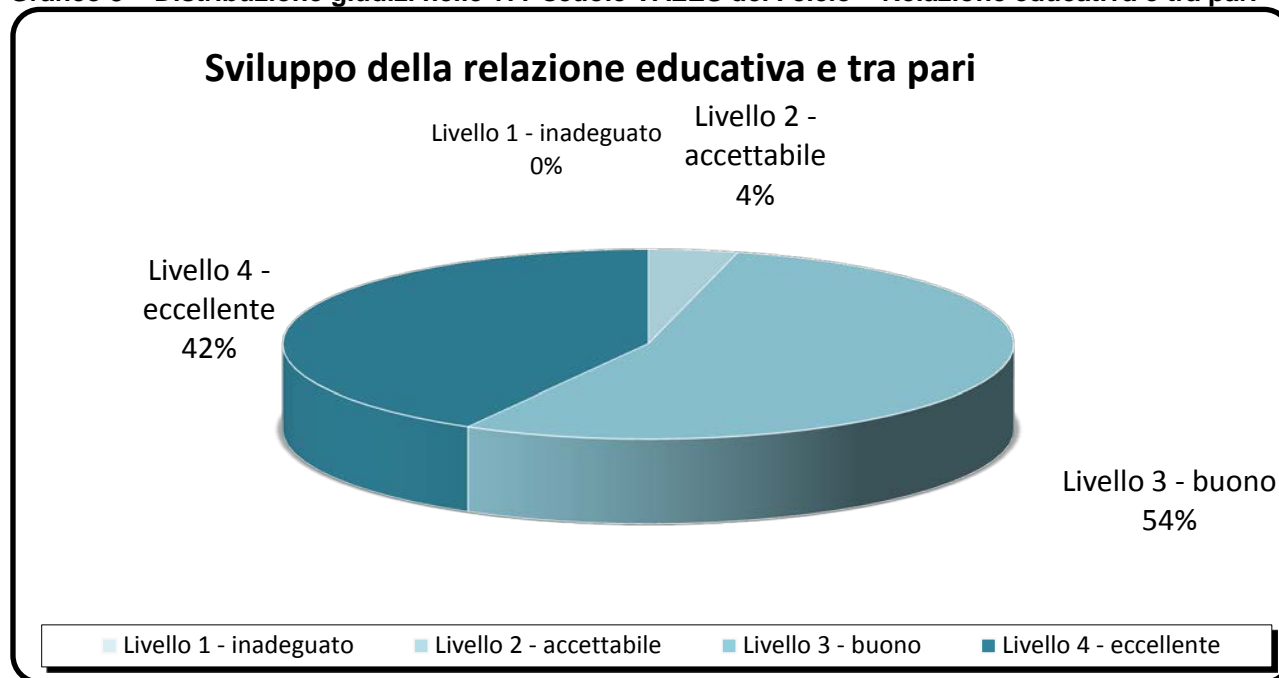


Tabella 6 - Espressione del giudizio – Relazione educativa e tra pari

Scuola FGEE00800R	Livello 4 - eccellente
-------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Il Circolo Didattico ‘San Pio Decimo’ si caratterizza per un clima scolastico eccellente, estremamente costruttivo e collaborativo. Da questo punto di vista la gestione delle relazioni appare un punto d’eccellenza dell’istituzione scolastica. Anche gli eventuali comportamenti problematici vengono risolti in tempi brevi con l’attivazione di procedure condivise, per lo piu’ di natura interlocutoria, che vedono coinvolte tutti il personale della scuola. La percezione dell’insegnamento da parte dei genitori risulta eccellente. Anche il clima scolastico e il benessere dello studente a scuola risultano soddisfacenti essendo stati individuati come nodi nevralgici della mission scolastica. L’istituzione scolastica definisce un patto di corresponsabilita’ ed un regolamento di classe discussi e accettati, ad inizio anno, dalle famiglie. I genitori incontrati dichiarano una grande soddisfazione delle competenze del corpo docente, della cura e dell’impegno dedicati alla gestione della relazione tra compagni, segnalando con forza il valore aggiunto determinato dall’attenzione rivolta all’inclusione degli allievi diversamente abili.

4.4. Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi

Definizione dell'area: *Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo.*

Tabella 7 - Rubrica di valutazione - Inclusione, integrazione, differenziazione

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.
Livello 2. accettabile	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e in molti casi non è chiaro se sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di inclusione per gli studenti disabili, o sono orientati verso una soddisfazione limitata. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e in più casi non è chiaro se sono stati raggiunti.
Livello 3. buono	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione raggiunge gli obiettivi educativi previsti, ma in alcuni casi non è chiaro se gli obiettivi sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.
Livello 4. eccellente	Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Gli studenti che necessitano di inclusione raggiungono nella stragrande maggioranza gli obiettivi educativi prefissati. I genitori incontrati esprimono piena soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari, le procedure di selezione degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso), ci sono insegnanti referenti e/o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità comuni di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi prefissati sono raggiunti dalla stragrande maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Grafico 4 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Inclusione, integrazione, differenziazione

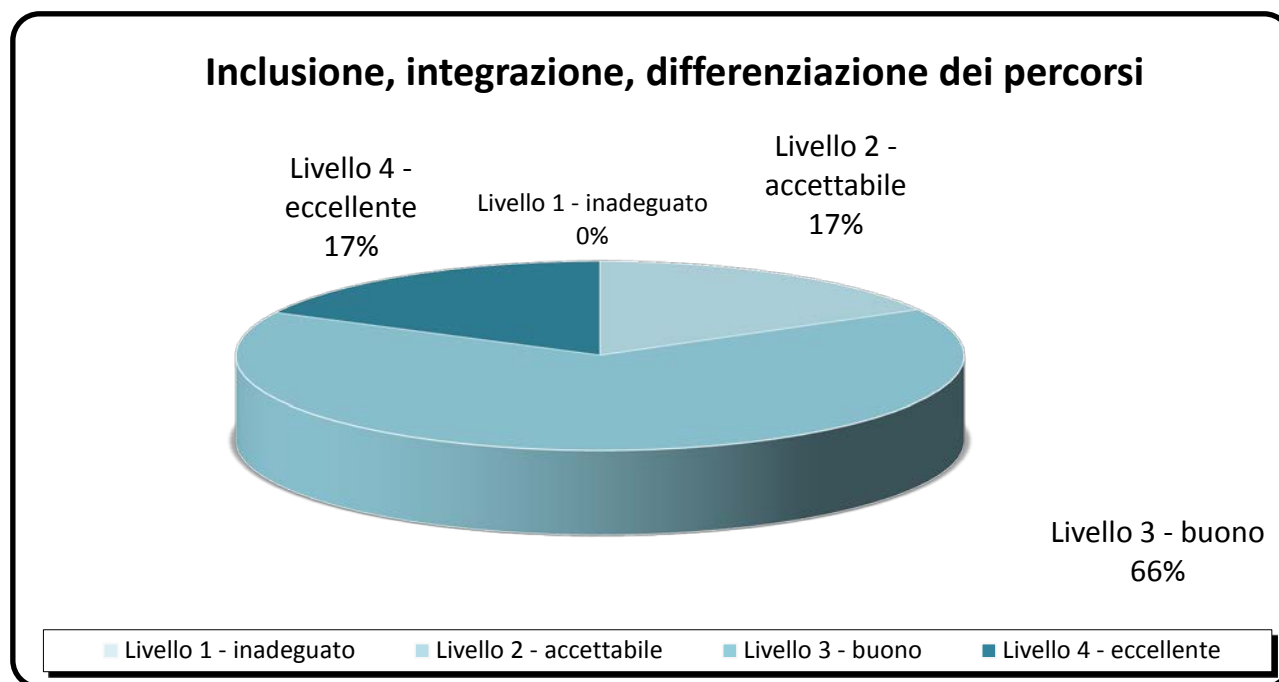


Tabella 8 - Espressione del giudizio – Inclusione, integrazione, differenziazione

Scuola FGEE00800R	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola appare molto attenta alle esigenze formative degli alunni con bisogni educativi speciali. Si evidenziano una piena sinergia in merito tra il docente curricolare e quello di sostegno e un continuo e proficuo dialogo con le famiglie degli allievi interessati. Pertanto gli interventi perseguiti risultano ottimamente gestiti e pienamente aderenti alle necessita' rilevate. Il gruppo di lavoro H d'istituto si configura come un punto d'eccellenza in quanto ben sostenuto e promosso dal DS; si rileva una vera integrazione della disabilita' sia a livello didattico che socio relazionale. L'incontro con i genitori restituisce una grande soddisfazione circa le attivita' didattiche realizzate in virtu' del fatto che esse si concentrano fattivamente su di una inclusione formale e sostanziale. I genitori, inoltre, evidenziano un frequente raccordo scuola-famiglia per la progettazione e la verifica della progettazione didattica specifica. Non si registra la presenza di allievi stranieri, ma solo bambini adottati di nazionalita' non italiana, perfettamente integrata sia a livello linguistico che socio relazionale. La scuola pertanto non ha necessita' di elaborare strategie d'inclusione specifiche, ne' tantomeno strumenti o materiali didattici ad hoc. La scuola ha elaborato un modello di osservazione per l'individuazione di possibili DSA, nei confronti dei quali vengono pianificati interventi compensativi condivisi a livello d'interclasse.

4.5. Continuità e orientamento

Definizione dell'area: *Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.*

Tabella 9 - Rubrica di valutazione - Continuità e orientamento

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.
Livello 2. accettabile	Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola ha realizzato un modulo sufficientemente adeguato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito all'efficacia delle attività di continuità e/o di orientamento, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.
Livello 3. buono	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita e/o realizza attività per gli studenti che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole superiori o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha realizzato un modulo articolato per il consiglio orientativo. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.
Livello 4. eccellente	Le attività di continuità sono organizzate molto bene. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola ha definito le competenze in entrata e in uscita degli studenti e predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole superiori/università. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono bene strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola ha realizzato un modulo articolato molto bene per il consiglio orientativo e gli studenti ricevono un supporto individuale nella scelta dell'indirizzo della scuola superiore/dell'università. La scuola monitora gli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. I genitori e gli studenti incontrati esprimono opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.

Grafico 5 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Continuità e orientamento

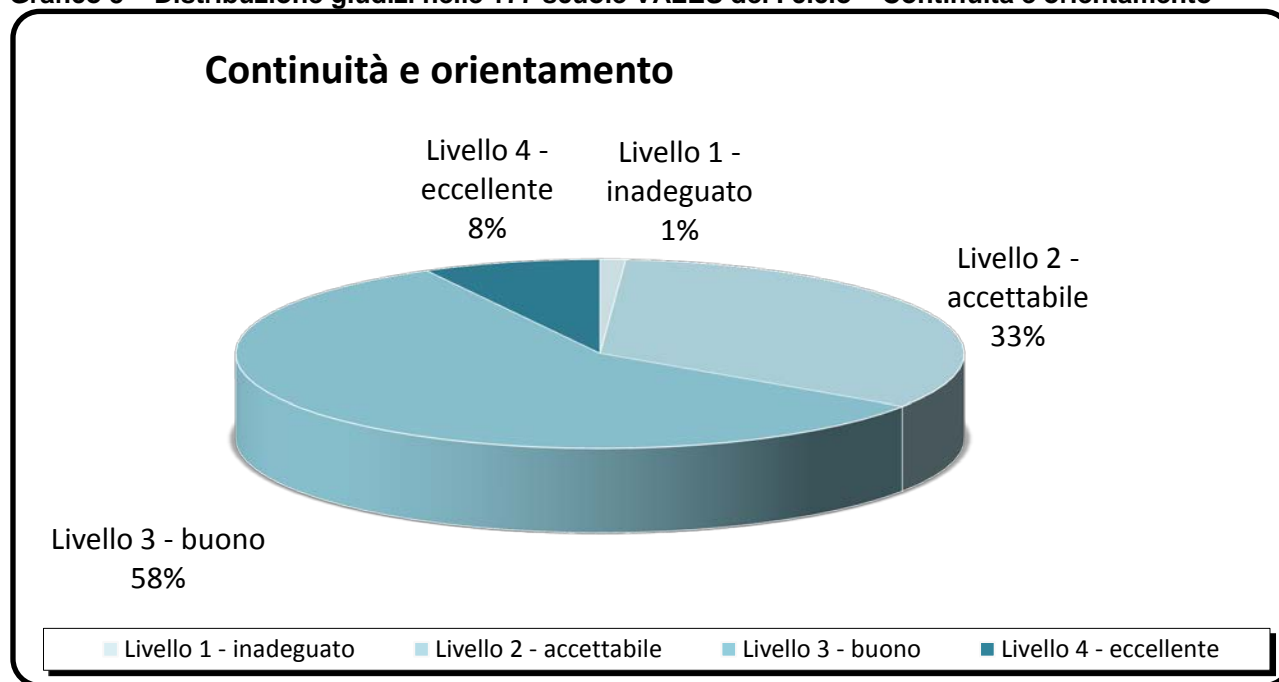


Tabella 10 - Espressione del giudizio – Continuità e orientamento

Scuola FGEE00800R	Livello 4 - eccellente
-------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

L'Istituto dispone di una Funzione strumentale e dei docenti coordinatori di interclasse e di intersezione specificamente impegnati nell'organizzazione e nella promozione delle attività di accoglienza, continuità e orientamento. Tale organizzazione favorisce numerosi percorsi tesi ad una matura conoscenza del se', delle proprie attitudini, dei propri limiti e dei punti di forza, funzionali a scelte consapevoli, oggi a scuola e domani nella vita. In tale ottica la scuola si colloca certamente su di un livello d'eccellenza. D'altra parte, il 'San Pio X' dedica molta attenzione al raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, progettando e realizzando percorsi didattici comuni (lettoscrittura, musicoterapia) e sviluppando attività extracurricolari che coinvolgono classi diverse dell'istituto e il territorio circostante. Sono realizzati interventi di continuità e di orientamento, sia per le classi in ingresso (test di valutazione delle conoscenze di matematica e italiano), sia in uscita (incontri presso scuole di ordini superiori e occasioni in cui gli studenti possono partecipare alle attività laboratoriali). In merito alla continuità, vengono realizzate attività informative e formative grazie anche alla collaborazione tra i docenti delle scuole di ordini diversi. Ben sviluppata è la collaborazione con le famiglie al punto tale che i genitori stessi sono parte attiva nei laboratori d'orientamento, restituendo, tra l'altro, una generale soddisfazione delle performance scolastiche. Per quanto riguarda l'orientamento, gli studenti dell'ultimo anno,

partecipano ad attività di 'Open Day' , e alle iniziative in occasione di differenti festività e ricorrenze._

4.6. Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)

Definizione dell'area: *Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Stile di direzione, modalità di gestione della scuola da parte del dirigente e dei suoi collaboratori. Promozione di una comunità professionale che cerca il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo del personale.*

Tabella 11 - Rubrica di valutazione - Identità strategica e capacità di direzione della scuola

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La missione della scuola e le priorità strategiche non sono state definite oppure sono state definite in modo insufficiente e/o non sono state condivise. La dirigenza non coordina in modo sufficiente gli aspetti organizzativi e didattici e non definisce con le diverse componenti scolastiche i compiti da svolgere, oppure la definizione dei compiti non è funzionale all'organizzazione delle attività.
Livello 2. accettabile	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo sufficiente, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica è da migliorare. La dirigenza coordina in modo sufficientemente adeguato gli aspetti organizzativi e didattici, anche se le modalità di coordinamento sono da migliorare. La definizione dei compiti con le diverse componenti scolastiche è svolta a un livello di adeguatezza appena sufficiente e/o non tutti i compiti definiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.
Livello 3. buono	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo chiaro, e sono condivise nella comunità scolastica. La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.
Livello 4. eccellente	La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. La dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità. La dirigenza coordina con grande efficacia sia gli aspetti amministrativi sia quelli didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti incontrate riconoscono alla dirigenza un ruolo strategico nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento di obiettivi comuni.

Grafico 6 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Identità strategica e capacità di direzione della scuola



Tabella 12 - Espressione del giudizio – Identità strategica e capacità di direzione della scuola

Scuola FGEE00800R	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Il 'San Pio X' fonda la propria mission sulla promozione del benessere degli alunni, inteso anche come garanzia del diritto all'istruzione e del raggiungimento degli obiettivi minimi per tutti gli studenti. A cio' si aggiunge una particolare attenzione all'inclusione degli allievi e nel rapporto tra scuola e territorio. Tale mission risulta pienamente condivisa e concretamente perseguita da tutto il corpo docente. L'incontro con la DS ha fatto emergere alcune prioritá strategiche: la valorizzazione di tutte le risorse umane, anche in relazione all'impegno professionale aggiuntivo, nonche' la disponibilita' a ricevere tutte le componenti della comunita' scolastica con cadenza settimanale. Com'e' evidente questa scelta pesa in maniera importante sullo stile di leadership, restituendo una percezione di approccio democratico e di decisionalita' partecipata. La pianificazione organizzativa delle attivita' e' condivisa dalla DS nell'ambito del Collegio docenti, del Consiglio d'Istituto, e dei consigli d'interclasse. L'organizzazione degli uffici amministrativi e' potenziata dalla prassi consolidata di un briefing mattutino teso a condividere, su base quotidiana, le differenti attivita'. La DS, inoltre, e' molto attenta alla gestione delle relazioni e delle comunicazioni con il corpo docente e con il personale ATA. Mostra di avere un'ampia conoscenza del personale che gestisce, in particolare di quello docente, non solo in merito a competenze e aspirazioni dello stesso, ma anche in relazione ad approcci comunicativi e relazionali, gestendo la

comunita' scolastica come una grande famiglia, pur nel rispetto dei previsti adempimenti formali.

—

4.7. Gestione strategica delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici d'istituto. Sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi.*

Tabella 13 - Rubrica di valutazione - Gestione strategica delle risorse

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento di obiettivi strategici. La scuola non ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione per supportare i processi didattici e organizzativi, oppure questi sono utilizzati in misura minima e/o da un numero esiguo di persone.
Livello 2. accettabile	Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, anche se sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'istituto. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa, ma sono ancora da sviluppare i sistemi informativi di supporto ai processi didattici.
Livello 3. buono	Le risorse economiche e materiali sono ben impiegate. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica, che sono utilizzati da un buon numero di utenti.
Livello 4. eccellente	Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche dell'istituto. I sistemi di informazione e comunicazione sono di grande supporto sia alla gestione organizzativa sia alla gestione didattica e sono utilizzati da tutta la comunità scolastica.

Grafico 7 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Gestione strategica delle risorse

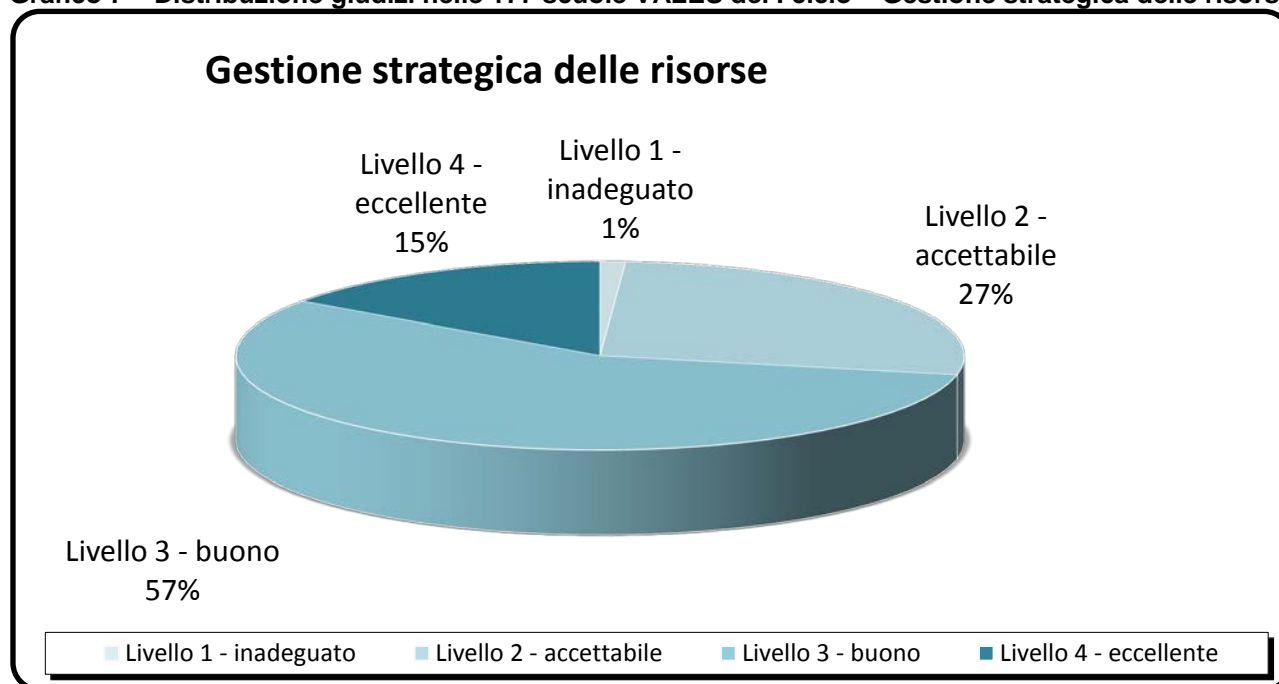


Tabella 14 - Espressione del giudizio – Gestione strategica delle risorse

Scuola FGEE00800R	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola e' caratterizzata da un'offerta formativa rivolta ai docenti particolarmente ricca, rispondente alle esigenze che vengono sistematicamente rilevate e in linea con le innovazioni tecnologiche e normative. _La scuola e' provvista di un sito web, di facile consultazione e fruibilita', che viene aggiornato con una certa continuita'. Solo da quest'anno si e' disposto, in via ancora sperimentale, specifici sistemi informatizzati di registrazione delle assenze degli alunni. Tali assenze vengono comunicate direttamente via mail a quelle famiglie che hanno fornito un indirizzo digitale, o con comunicazioni telefoniche a tutti gli altri. In via sperimentale e' anche l'utilizzo della pagella elettronica, non ancora entrata a pieno regime. Mentre la comunicazione con il corpo docente risulta pienamente sviluppata attraverso il mezzo informatico (sito, mailing list, ecc.). In merito alla didattica si rileva un pieno utilizzo dei sistemi informatici. La scuola infatti dispone di LIM nella meta' delle aule della scuola primaria. _Il reale utilizzo delle tecnologie rimane, tuttavia, legato alle specifiche competenze dei singoli docenti, per potenziare le quali si prevedono specifiche attivita' di formazione sia in sede, che attraverso la partecipazione ai piani nazionali. _

4.8. Sviluppo professionale delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.*

Tabella 15 - Rubrica di valutazione - Sviluppo professionale delle risorse

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e/o sono di scarsa qualità.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti soddisfacenti. non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti.</p>
Livello 2. accettabile	<p>La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità adeguata, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono i materiali/strumenti, anche se non sempre di qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, anche se la presenza di materiali didattici è da incrementare.</p>
Livello 3. buono	<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. I docenti incontrati esprimono in generale soddisfazione per la formazione ricevuta.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.</p>
Livello 4. eccellente	<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. Tutti i docenti incontrati esprimono piena soddisfazione per la formazione ricevuta. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di ottima qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. I docenti incontrati ritengono che la scuola dedichi attenzione alla realizzazione di un ambiente stimolante e al confronto professionale tra colleghi.</p>

Grafico 8 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Sviluppo professionale delle risorse

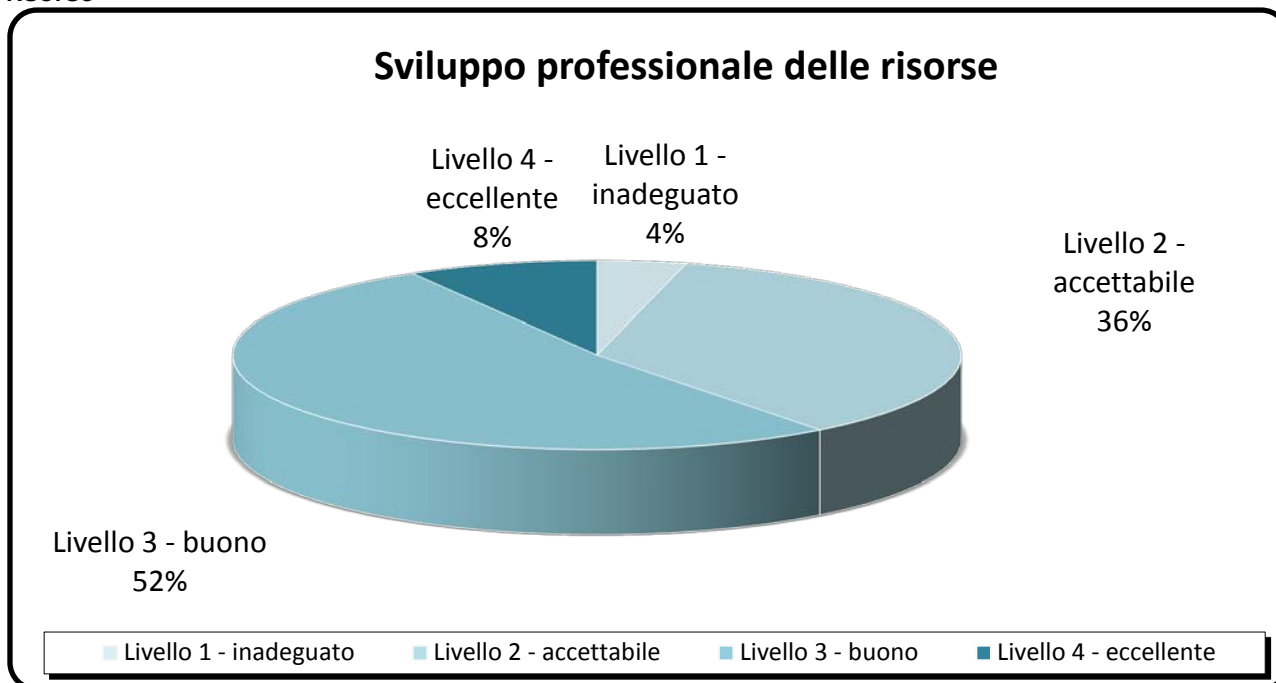


Tabella 16 - Espressione del giudizio – Sviluppo professionale delle risorse

Scuola FGEE00800R	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

In merito allo sviluppo professionale delle risorse il Circolo Didattico ‘San Pio Decimo’ sembra raccogliere sistematicamente le esigenze formative dei docenti. I quali ritengono che la formazione progettata e attuata sia perfettamente coerente con le loro necessita’ e di buona qualita’. Tale formazione e’ indirizzata principalmente all’utilizzo degli strumenti informatici, sia in ambito organizzativo che didattico, alla diffusione di buone prassi valutative, all’adeguamento alle nuove indicazioni ministeriali (2012) concernenti il curricolo, nonche’ al potenziamento didattico in italiano, matematica e scienze. In merito alla collaborazione tra docenti, la scuola presenta numerosi gruppi di lavoro, generalmente relativi alle differenti attivita’ inserite nell’ambito del POF ed un gruppo di lavoro nevralgico nell’organizzazione scolastica rappresentato dai coordinatori delle interclassi e delle intersezioni, che vengono coordinati e supportati dalle 3 Funzioni strumentali. _Il confronto tra colleghi, che avviene con una certa continuita’, non e’ limitato solo ai momenti istituzionali e collegiali, ma sfrutta ugualmente numerosi incontri informali, anche durante l’orario extrascolastico, cio’ potenzia con una certa intensita’ la comunicazione istituzionale e la diffusione dei materiali._

4.9. Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie.*

Tabella 17 - Rubrica di valutazione - Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge i genitori oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non sufficienti.
Livello 2. accettabile	La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.
Livello 3. buono	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.
Livello 4. eccellente	La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Grafico 9 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

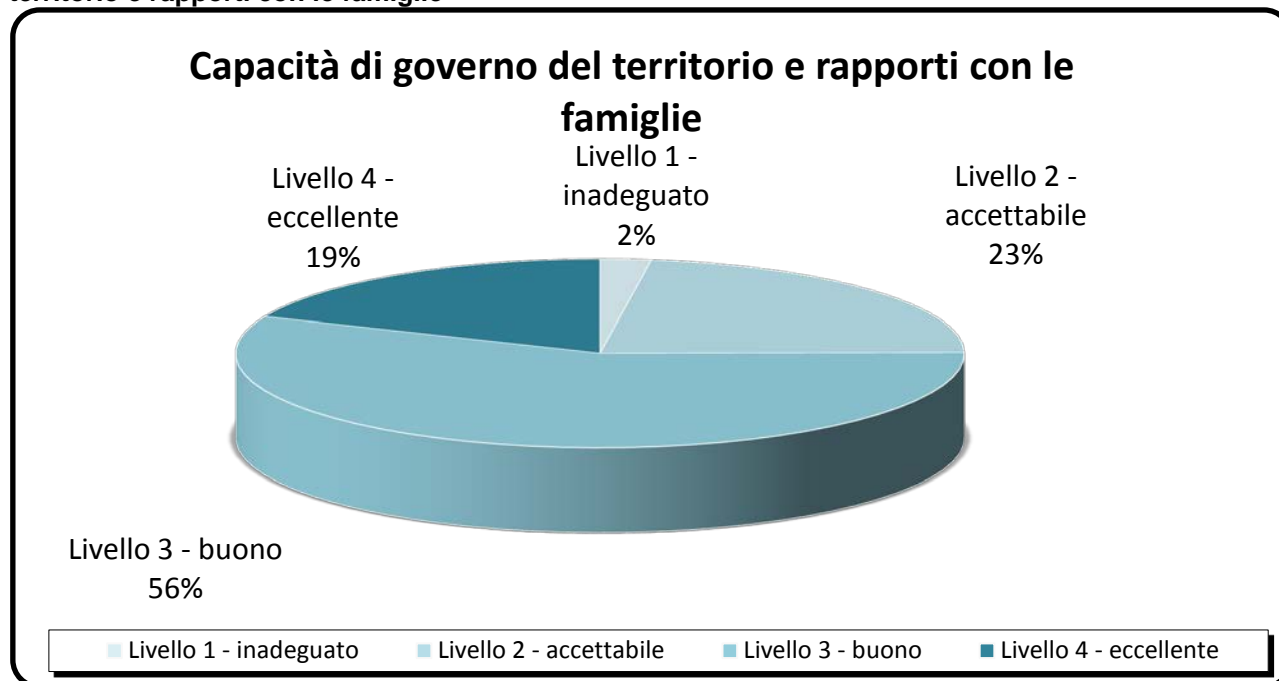


Tabella 18 - Espressione del giudizio – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

Scuola FGEE00800R	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

L'Istituzione scolastica collabora con diversi soggetti ed istituzioni del territorio ed ha aderito a reti di scuole al fine di creare concrete opportunità di confronto costante con altre istituzioni scolastiche e con diverse agenzie formative del territorio, pur non essendo capofila di alcuna di esse. _In particolare ve segnalata la partecipazione allo scorso progetto COMENIUS, dato l'enorme successo e l'adesione e' stata rinnovata anche per il biennio 2013/14. _ La scuola e' inoltre partner con il comune di Foggia nella realizzazione del 'Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze' teso a favorire lo sviluppo di un'identita' civica e di una cultura della partecipazione e di una cittadinanza attiva. La scuola e' inoltre in rete con alcune realta' produttive del territorio, tra cui aziende zootecniche e masserie didattiche volta a garantire una adeguata socializzazione e integrazione col territorio. La scuola, inoltre, partecipa al PON F3 contro la dispersione scolastica.

4.10. Attività di autovalutazione

Definizione dell'area: *Attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, rendicontazione sociale).*

Tabella 19 - Rubrica di valutazione - Attività di autovalutazione

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività di autovalutazione sono assenti o insufficienti. Non sono stati individuati in modo chiaro aspetti su cui condurre l'autovalutazione; gli strumenti utilizzati non risultano adeguati per gli obiettivi conoscitivi prefissati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è assente o insufficiente. Il rapporto di autovalutazione non c'è o è strutturato in modo insufficiente.
Livello 2. accettabile	La scuola realizza almeno un'attività di autovalutazione. Sono stati individuati gli aspetti sui cui fare l'autovalutazione ma le tecniche utilizzate devono essere migliorate. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è sufficiente, anche se deve essere approfondita in futuro. Il rapporto di autovalutazione è sufficientemente articolato, ma manca una riflessione su possibili interventi di miglioramento. La diffusione data ai risultati dell'autovalutazione tra gli stakeholder interni ed esterni è limitata e andrebbe migliorata.
Livello 3. buono	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono stati individuati aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e sono stati utilizzati tecniche e strumenti adeguati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione di possibili interventi di miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è ben articolato, sono stati individuati punti di forza e di debolezza e tratteggiati obiettivi di miglioramento. I risultati dell'autovalutazione sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.
Livello 4. eccellente	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono state individuate aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e utilizzate tecniche e strumenti di qualità per rilevarli. Nel processo di autovalutazione la scuola si confronta con i dati di altre scuole o con riferimenti esterni. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è strutturato molto bene ed è frutto del lavoro di più persone. In seguito all'autovalutazione sono stati individuati punti di forza e di debolezza, realizzati specifici interventi di miglioramento, valutati gli esiti degli interventi. I materiali prodotti sono resi disponibili e i risultati sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.

Grafico 10 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Attività di autovalutazione

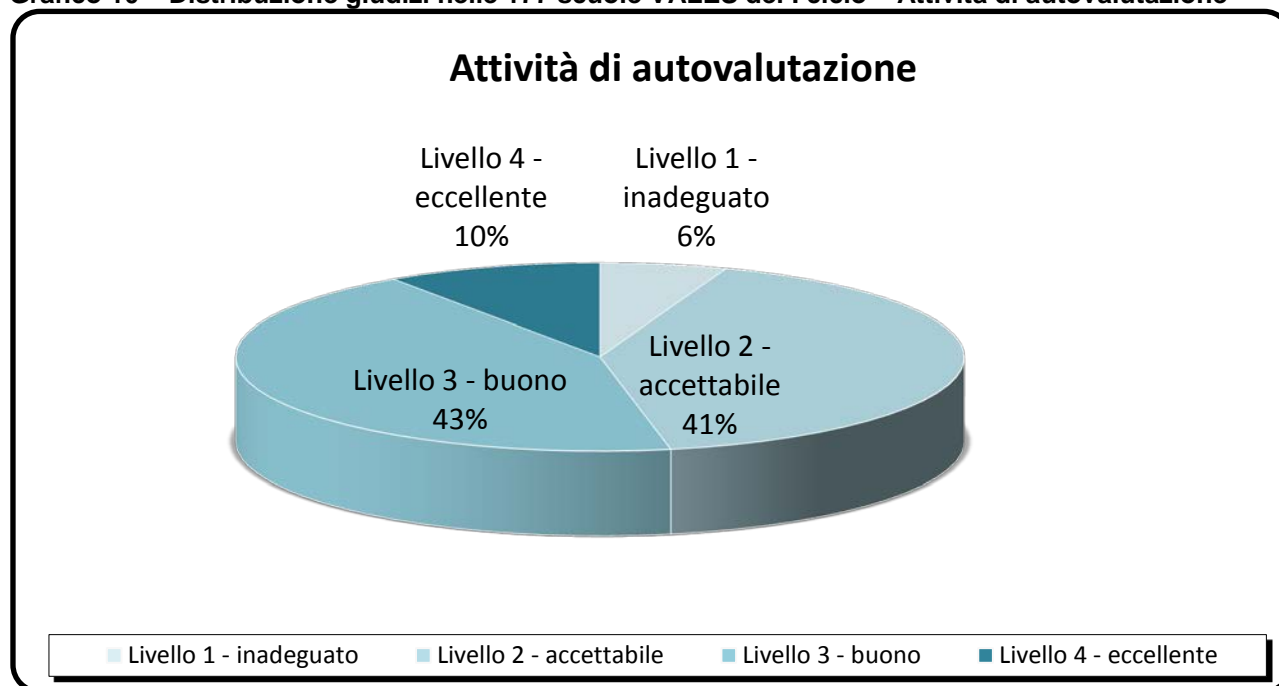


Tabella 20 - Espressione del giudizio – Attività di autovalutazione

Scuola FGEE00800R	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola propone attività di autovalutazione che coinvolgono tutti gli stakeholder del territorio, utilizzando questionari di gradimento e schede di monitoraggio dei processi. Tali strumenti sono predisposti ed analizzati dalla Funzione strumentale di riferimento e dal valutatore PON. A cura dei coordinatori dell'interclasse e della FS è stata effettuata, poi, una rilevazione, corredata di relativa valutazione, delle performances degli alunni nelle prove INVALSI. La restituzione degli esiti delle prove INVALSI, tuttavia, costituisce una preziosa occasione di riflessione, all'interno dei gruppi d'interclasse e d'intersezione, sull'efficacia dell'intervento formativo. I grafici riepilogativi delle performances degli allievi della scuola e delle singole classi, infatti, vengono analizzati e discussi dai docenti con la FS preposta, costituendo una leva strategica per un'oculata progettazione curricolare e didattica. Tale riflessione andrebbe comunque potenziata, e soprattutto andrebbero approfonditi gli aspetti fondamentali di un'autodiagnosi preliminare ad un successivo affinamento degli strumenti d'intervento per il miglioramento delle pratiche e dei risultati. I risultati delle prove SNV trovano una certa diffusione presso i principali stakeholder dell'istituzione scolastica, ovvero i genitori, sebbene sia consentito l'accesso e la visualizzazione dei dati esclusivamente ai rappresentanti di classe e d'istituto. Il docente incaricato dichiara che sono in fase di organizzazione strumenti e modelli di valutazione autentica e momenti di confronto con le altre realtà scolastiche del territorio.

5. Risultati

I risultati per le scuole del I ciclo sono articolati in tre aree: Successo scolastico, Competenze acquisite e Equità degli esiti.

Per ciascuna area si fornisce una definizione. A seguire si presenta la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. Tale rubrica riguarda il complesso dei risultati conseguiti e riassume in sé le diverse aree che costituiscono i risultati.

Poiché durante il primo incontro tra i valutatori e lo staff della scuola è stato affrontato il tema dei risultati, si presenta il resoconto dei valutatori su tale incontro.

Sono successivamente indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

5.1. Successo scolastico

Definizione dell'area: *Il concetto di successo scolastico rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Per quantificare questa area sono rilevanti alcuni dati sul percorso scolastico degli studenti, quali in particolare: studenti in ritardo, studenti rimandati, studenti promossi con il minimo dei voti, studenti trasferiti e studenti che hanno abbandonato la scuola.*

5.2. Competenze acquisite

Definizione dell'area: *Le competenze che possono essere acquisite a scuola sono di diverso tipo. Con competenze di base ci si riferisce alle competenze di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo. A scuola si considerano generalmente di base le competenze linguistiche e quelle matematiche. Si parla invece di competenze chiave per indicare competenze - anche di natura trasversale - ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche e le competenze digitali. Per la valutazione delle competenze di base conseguite dagli studenti è possibile utilizzare come indicatori gli esiti delle prove INVALSI di italiano e matematica. Non sarà possibile invece una valutazione delle competenze chiave, non essendo disponibili indicatori di tipo comparativo.*

5.3. Equità degli esiti

Definizione dell'area: *L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.*

Informazioni puntuali sull'equità degli esiti sono desumibili dalla restituzione dei risultati delle prove INVALSI. In particolare è da considerare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

Tabella 21 - Rubrica di valutazione - Risultati

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore a quella media nazionale e/o i risultati degli studenti alle prove INVALSI sono fortemente influenzati dal <i>cheating</i> , rendendo impossibile una valutazione sulle competenze acquisite dagli studenti. La scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni.
Livello 2. accettabile	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con quella media nazionale. Il <i>cheating</i> interessa alcune classi in modo significativo ed è a livelli di attenzione (sopra il 10%). La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni.
Livello 3. buono	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore a quella media nazionale. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono contenuti (sotto il 10%). La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.
Livello 4. eccellente	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore a quella media nazionale, la quota di studenti licenziati con votazioni dall'8 al 10 è superiore alla media. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono trascurabili. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole.

Resoconto dell'incontro con lo staff sui risultati

Data la visita effettuata e visti i riscontri nelle griglie di rilevazione, e' possibile constatare che il Circolo didattico 'San Pio Decimo' svolge un lavoro formativo piu' che buono. La scuola, infatti, ottiene 7 giudizi 'buono' , 2 giudizi 'eccellente' , nell'Area 3 - Sviluppo della relazione educativa e tra pari e nell'Area 5 - Continuita' e orientamento ed 1 solo giudizio 'adeguato' nell'Area 10 - Attivita' di autovalutazione. La scuola dispone di un proprio gruppo che svolge differenti attivita' di autovalutazione. La scuola, infatti, e' particolarmente attenta all'analisi dei dati di contesto del proprio bacino d'utenza, rilevati attraverso specifiche griglie e questionari. Provvede, inoltre, alla valutazione della soddisfazione degli utenti in merito ai progetti extracurricolari, predisponendo due questionari dedicati agli alunni ed alle famiglie. Il gruppo di autovalutazione, infine, provvede ad una approfondita riflessione sulle prove Invalsi, che viene condivisa con il resto del corpo docente negli appositi organi collegiali. Tale riflessione permette un confronto diretto con altre istituzioni scolastiche, e costituisce un prezioso strumento di rilevazione che permette di reindirizzare correttamente la programmazione didattica. Le competenze promosse non sono esclusivamente disciplinari, le metodologie didattiche utilizzate, specialmente alla Scuola dell'Infanzia (metodo Montessori) e gli strumenti utilizzati cercano, infatti, di promuovere negli studenti lo sviluppo di specifiche competenze ed un corretto sviluppo psico-fisico. La scuola dispone di numerosi laboratori concretamente utilizzati per migliorare le abilita' curricolari e didattiche degli alunni, utilizzandoli, altresì come strumenti compensativi e dedicati all'integrazione degli studenti disabili e BES. I progetti extracurricolari proposti, di cui, come si e' detto, si monitora costantemente la soddisfazione, non sono solo occasione di formazione didattica e curricolare, ma costituiscono anche un'opportunita' per favorire l'indipendenza e lo sviluppo di corrette relazioni tra pari. Al riguardo, e' interessante citare la partecipazione al progetto europeo COMENIUS, che vede la 'S. Pio Decimo' prendere parte ad una rete europea di scuole con cui effettua scambi reciproci. Il DS ed i docenti incontrati si sono mostrati estremamente disponibili al confronto e pronti ad intervenire fattivamente nel miglioramento delle performance della scuola.

Grafico 11 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Risultati

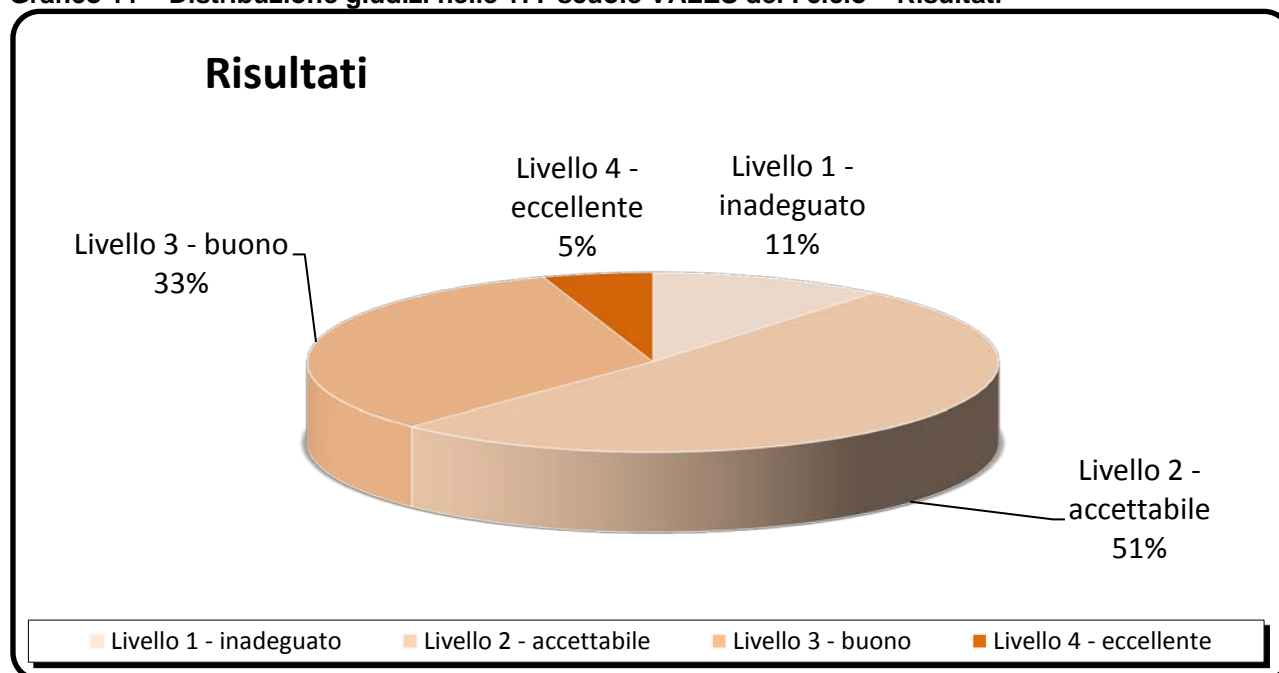


Tabella 22 - Espressione del giudizio – Risultati

Scuola FGEE00800R	Livello 2 - accettabile
-------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

L'unico dato disponibile nel fascicolo Scuola in Chiaro in merito al Successo scolastico e' quello relativo ai trasferimenti in corso d'anno, che risultano pari a 0, inferiori, quindi, alla media nazionale e regionale. Del tutto assenti sono, invece, i dati degli studenti ammessi all'anno successivo e quella relativa all'abbandono degli studi. In merito alle 10 aree del Modello 4 'L'espressione dei giudizi. Contesto e Processi', la scuola sembrava svolgere un lavoro piu' che buono. Non altrettanto si puo' dire per gli indicatori presi in considerazione in questa sede. Osservando gli esiti delle prove INVALSI, infatti, e' possibile concludere che a proposito delle Competenze acquisite, la scuola presenta valori piuttosto eterogenei per quanto riguarda l'italiano, il cui punteggio e' pari o superiore alla media nazionale e regionale solo per le classi quinte, non altrettanto per le seconde. In matematica le cose sembrano un po' migliori, con punteggi pari alla media regionale, ma inferiori a quella nazionale, per le seconde, e superiori tanto ad entrambi i valori per le quinte. Anche se confrontata con le altre scuole con background socio-economico e culturale simile, il 'San Pio Decimo' restituisce una situazione piuttosto eterogenea, presentando una differenza positiva, sia in italiano, che in matematica solo per le classi quinte, mentre le classi seconde risultano caratterizzate da differenze negative per la matematica e pari a quella regionale, ma inferiori a quelle nazionali, in matematica. Le prove Invalsi presentano ovunque valori di cheating inferiori al 10%, tranne che in una quinta dove la

prova di matematica risente di un cheating di 26,1. Per quanto riguarda l'Equita' degli esiti la differenza di punteggio tra la diverse classi della scuola risulta contenuta per quanto riguarda l'italiano, non altrettanto per la matematica, in cui si risente di una differenza di oltre 17 punti tra la migliore II elementare e la peggiore. La varianza tra classi risulta superiore, anche se di poco, a quella media nazionale sia per le prove d'italiano che per quelle di matematica. Superiore alla media nazionale e' la percentuale di studenti collocati nei livelli di rendimento 1 e 2 sia in italiano, che in matematica, cosi' come la media congiunta degli studenti ai livelli base per entrambe le materie.

6. Obiettivi di miglioramento

In relazione agli obiettivi di miglioramento individuati dalla scuola nel rapporto di autovalutazione (RAV), si suggeriscono alcune modifiche e/o aggiustamenti per le seguenti aree di processo e di risultato:

Area: Competenze acquisite - Area 2 - Risultati II ciclo

Aspetti che possono essere migliorati

Migliorare le competenze in Matematica e Italiano degli alunni. Cercando, nei prossimi due anni, di aumentare il livello in Matematica, dal 55,9% almeno al 70% e in Italiano dal 70,8% almeno all'80%. _

Area: Area 2 - Progettazione della didattica e valutazione degli studenti

Aspetti che possono essere migliorati

Elaborare criteri di valutazioni condivisi e relativi strumenti di verifica e certificazione delle competenze acquisite, per classi parallele.

Area: Area 10 - Attivita' di autovalutazione

Aspetti che possono essere migliorati

Approfondimento sui principali strumenti di autovalutazione scolastica. _Presentazione e discussione comune, anche con le famiglie, dei risultati dell'autovalutazione. _

Area:

Aspetti che possono essere migliorati

